

QV IL GIORNO 2018VOTA QUESTA PAGINA
E SCOPRI
CONTENUTI SPECIALI
SUL NOSTRO SITO
CAMPIONATODIGIORNALISMO.IT**CRONISTI in CLASSE**

Con il Patronato di



In collaborazione con



Saronno, scuola di solidarietà

Non è mai troppo tardi per dimostrare la propria generosità

IN UN CONTESTO economico sempre più difficile, un ruolo importante dovrebbe essere riconosciuto a chi cerca di offrire un aiuto diretto e concreto a chi ha difficoltà a soddisfare anche bisogni primari quali l'alimentazione. Tale funzione viene svolta a Saronno, insieme ad altre, dall'«Associazione Banco di Solidarietà Stefano Marzorati». Il banco è attivo sul territorio Saronnese dalla metà degli anni 90 e si costituisce in associazione agli inizi del 2000.

OGGI SONO OPERATIVE due sedi, una a Gerenzano e una a Saronno, in Viale Santuario. Il Banco offre assistenza diretta a 220 famiglie per un totale di circa 900 persone in forte difficoltà economica.

Grazie alla generosa disponibilità di una efficiente struttura di oltre 60 volontari, ogni anno vengono distribuiti più di 4.500 «pacchi alimentari», destinati non solo alle



famiglie bisognose ma anche a persone anziane, ragazze madri e a chi ha urgente bisogno di generi di prima necessità. Il Banco di Solidarietà estende il proprio raggio

d'azione anche in dodici comuni limitrofi. Nato dalla condivisione di alcuni amici rimasti affascinati dal metodo della Fondazione Banco Alimentare e grazie alla condi-

visione e aiuto di molte famiglie del territorio, è nato e si è sviluppato il progetto «Famiglie Solidali» che consiste in circa 100 famiglie che tutti i mesi si impegnano

a donare prodotti alimentari secondo le loro disponibilità. Il Banco oltre ad aiutare 220 famiglie, fornisce ogni settimana il «pacco alimentare» da utilizzarsi sabato e domenica da parte degli ospiti della «Mensa per i bisognosi di Saronno», struttura gestita dall'«Associazione Amici di Betania», che offre ogni giorno, dal lunedì al venerdì, un pasto caldo a circa 50 persone che si trovano in condizione di assoluta povertà.

Tutti coloro che sono interessati a contribuire a questo progetto, possono contattare il Banco di Solidarietà per offrire un aiuto concreto a chi non è in grado di garantire per sé e per i propri cari un pasto caldo. In una società che spesso tende ad emarginare chi si trova in difficoltà, è sempre più importante l'iniziativa e la disponibilità dei singoli, che, mettendo a disposizione il proprio tempo o un aiuto finanziario, possono concorrere a creare un contesto sociale più umano.

NOSTRA INTERVISTA LA PAROLA A PAOLO RIMOLDI

Aiutare gli altri per scoprirsi più felici

ABBIAMO incontrato Paolo Rimoldi, responsabile del Banco di Solidarietà di Saronno e gli abbiamo posto alcune domande.

Qual è la differenza tra un banco alimentare e un banco di solidarietà?

«Prima nasce il Banco alimentare che, raccogliendo il cibo da vari enti, dà vita al Banco di Solidarietà che lo distribuisce alle famiglie bisognose».

Da dove proviene il cibo distribuito?

«La maggior parte proviene da diversi tipi di aziende che donano cibo, dai supermercati che hanno esuberanti di produzione, dagli alimenti raccolti durante la giornata della Colletta Alimentare e dagli aiuti della Cee dietro presentazione di una appropriata documentazione».

Come vengono selezionate le famiglie?

«Le famiglie si possono rivolgere direttamente al Banco o normalmente vengono segnalate dal Comune o da altre associazioni. Sono richiesti alcuni documenti (lo stato di famiglia, l'Isee e una relazione dell'ente di rife-

rimento) per verificare il loro reale bisogno e la situazione economica».

Di cosa hanno bisogno queste famiglie?

«Oltre al cibo, molti sono alla ricerca di un lavoro, di una casa o hanno altre necessità legate alla vita quotidiana, ma stando con loro mi sono accorto che il vero bisogno è avere un po' di compagnia, qualcuno che li ascolti, che gli stia accanto e appoggi le loro fatiche».

Tu Paolo hai già un lavoro, perché lo fai?

«Fare e portare i pacchi serve a me per essere più contento, mi fa crescere, mi fa dare un valore diverso al tempo, ai soldi, agli amici. Mi fa essere più felice».

Come si può aiutare il Banco?

«In tre modi: con la formula delle «famiglie solidali» con la possibilità, tutti i sabati mattina, di donare del cibo al banco; col progetto «adotta una famiglia», ovvero provvedendo con regolarità al fabbisogno di una famiglia per aiutarla nel sostenimento e nelle necessità primarie; non da ultimo facendo i volontari, cioè preparando e portando i pacchi».

LA REDAZIONE

**Collegio Arcivescovile «Castelli»
Saronno - VA**

CLASSE 2^C

ALUNNI: Filippo Airoidi, Giada Serena Barbetta, Carlo Bardelli, Lorenzo Bassani, Andrea Buzzetti, Vincenzo Covelli, Lorenzo De

Micheli, Martina Fandetti, Gianmarco Fattoruso, Chiara Fermata, Luca Fusetti, Lorenzo Ginocchietti, Tommaso Lucini, Giulia Magnacavallo, Mattia Marone, Ludovica Marzolo, Davide Monti, Christian Pastore, Edoardo Perini, Vittoria Picozzi, Leonardo Vargiolo

DOCENTE: Valentina Urizzi

